

Gazzetta del Sud 27 Novembre 2002

## **"Cade" per tutti l'associazione a delinquere, condanne per Guidara e Cavazza**

MESSINA – E' "caduto" per tutti il reato di associazione a delinquere («il fatto non sussiste»), sono state disposte diverse assoluzioni parziali, e quasi per tutti gli imputati si è registrata una riduzione di pena.

Ecco la conclusione del processo di secondo grado celebrato a Messina davanti ai giudici della Corte d'appello presieduta da Adolfo Fiorentino, per il maxi "giro" d'usura che originariamente vedeva alla sbarra ben 18 persone, coinvolte in una storia di prestiti "a strozzo" organizzato avvenuta a Patti tra il 1993 e il 1996.

**SENTENZA D'APPELLO** -Ecco le decisioni dei giudici, adottate dopo luna lunga camera di consiglio per valutare le richieste del sostituto Pg Langher e le arringhe dei numerosi difensori: Luigi Autru Ryolo, Giovambattista Freni, Daniela Agnello, Carmelo Damiano, Tino Giusto, Giuseppe Coppolino e Elio Aquino.

E' caduta intanto per tutti l'accusa di associazione a delinquere. Le condanne: Rosetta Guidara, 5 anni e 4 mesi di reclusione; Luigi Galli, un anno e 4 mesi (pena sospesa); Giuseppe Garito, un anno; Aldo Cappadona, 2 anni e 4 mesi; Benito Cavazza, un anno e 2 mesi; Santino Cavazza, 5 anni e 4 mesi; Filippo Cappadona, un anno e 4 mesi (pena sospesa); Cosimo Fazio, 8 mesi (pena sospesa).

Confermati poi una serie risarcimenti in sede civile disposti in primo grado, compreso quello di risarcire le spese del giudizio all'Aciap, l'Associazione antiracket di Patti.

**PRIMO GRADO** - Il primo processo su questa vicenda si concluse davanti al Tribunale di Patti il 9 maggio del 2000, con la condanna di otto persone a complessivi 34 anni di carcere.

I giudici (presidente Gregorio, componenti Miraglia e Frangini) dopo ben dodici ore di camera di consiglio inflissero condanne severe: la più pesante (7 anni) a Giuseppe Filippo Nardo, residente a Gioiosa Marea, riconosciuto colpevole di associazione a delinquere, usura in concorso aggravata e continuata, truffa, alterazione di assegni ed estorsione (Nardo è deceduto nel corso del giudizio di secondo grado, in Appello i reati sono stati dichiarati estinti per morte del reo); degli stessi reati venne riconosciuta colpevole anche la moglie di Nardo, Rosetta Guidara, che fu condannata a 6 anni di reclusione.

Tre anni e quattro mesi furono poi inflitti a Luigi Galli, di Motta d'Affermo; quattro anni ad Aldo Cappadona, di Patti; tre anni e tre mesi a Giuseppe Garito, di Gioiosa Marea; 21 mesi a Benito Cavazza, di Patti; cinque anni e 7 mesi a Santino Cavazza, di Patti; due anni a Filippo Cappadona, di Gioiosa Marea; un anno (pena sospesa) a Cosimo Fazio, di Patti.

**Nuccio Anselmo**

**EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS**